

# La Gazzetta dello Sport

**L'INDAGINE** Presentato all'Aniene uno studio della Fondazione Roma Europea

## Città spaccata: metà sedentari, metà sportivi

*Tante società, molte discipline, ma meno praticanti che nel resto d'Italia: «Servono più impianti»*

GIOVEDÌ 26

GENNAIO 2006

■ Parità fra i partiti. Ma le elezioni politiche di aprile non c'entrano. Il pareggio riguarda la popolazione di Roma e della sua provincia, spaccata perfettamente a metà: 1,9 milioni di praticanti da una parte, lo stesso numero di sedentari dall'altra. Tanto per fare un confronto: la Lombardia o il Veneto hanno due terzi di popolazione (dai tre anni in poi) sportiva contro la metà del Lazio. È uno dei dati che balzano agli occhi dello studio presentato ieri dalla fondazione Roma Europea

in un dibattito presso il circolo Canottieri Aniene. Fra gli sportivi, 50.000 gareggiano a livello nazionale o internazionale, quindi anche

potenza del pallone, tanto che soltanto Imperia è più «eclettica». Le statistiche vanno ovviamente prese con le molle anche perché è proprio nell'ultimo quadriennio che si sono messi in moto nuovi processi di promozione dello sport in città (si guardi soltanto al boom delle corse su strada o ai playground cestistici). Ma colpisce il fatto che nel numero degli impianti diffusi, Roma sia ancora dietro. Cesare San Mauro, vicepresidente di Roma Europea, batte

sul problema impianti. «C'è bisogno di spazi sportivi. A Roma c'è dinamismo nella domanda e nell'offerta, ma è difficile - sia nel pubblico, sia nel privato - un coordinamento». Per Giancarlo Abete, vicepresidente della Federcalcio, «la scommessa è lavorare per ristrutturare gli impianti che esistono con cadenze pluriennali». Problemi quindi di manutenzione. «E di gestione per cercare il miglior modello per far funzionare le strutture». Riccardo Viola, presidente del Co-

ni di Roma, è prudente: «Bisogna vedere come sono cambiate le tendenze dal 2003 ad oggi. Certo preoccupa il dato di sedentarietà rispetto alla media nazionale, ma questo è un discorso che si lega alla carenza degli impianti, necessari non solo per l'attività agonistica, ma per tutte le fasce di età». Paolo Barelli, presidente della Federnuoto: «Per smuovere le persone bisogna costruire impianti polisportivi "mirati" in base alle esigenze dei differenti quartieri».

Il presidente della Canottieri Aniene Giovanni Malagò ha apprezzato il fatto che la Fondazione, una specie di Istat di Roma, si sia occupata per la prima volta anche di un fenomeno sociale come lo sport: «Stiamo lavorando per Roma 2016, dal Palazzotto di Tor Vergata all'idea del bacino olimpico del canottaggio. Peccato per lo slittamento della scelta della città candidata». Mentre lo stesso San Mauro ha chiesto che si attivi un osservatorio scientifico sullo sport. E su questo punto Paola Concia, neopresidente dell'Agensport, promette: «Faremo noi l'Osservatorio, indispensabile soprattutto perché fino ad oggi i contributi regionali sono stati erogati a pioggia. La logica dell'Agensport è di destinarli a territori e discipline che ne hanno realmente bisogno».

Malagò: «Tanti progetti per il 2016. Peccato per lo slittamento della scelta»

Federico Pasquali

I numeri si riferiscono ai rilevamenti del Coni del 2001 e a quelli Istat 2003

fuori dal Lazio; 80.000 sono quelli che competono a Roma e nella regione; 270.000 partecipano a gare ufficiali e non solo; 300.000 fanno sport in maniera continuativa senza gareggiare; 1.200.000 sono, invece, gli sportivi saltuari. Le cifre sono un'elaborazione di inchieste Coni 2001 e Istat 2003. E anche quanto a indice di tesserati alle Federazioni, Roma è ottantesima fra le province italiane con il 4,6 per cento di iscritti sulla popolazione adulta. La media nazionale è di 5,72, mentre fra le cittadine laziali quella che va più forte è Rieti, dodicesima. Roma, però, rimonta una montagna di posizioni quanto a «polisportività»: c'è più equilibrio fra le diverse discipline e meno pre-



**QUELLI CHE CORRONO** Un'immagine dell'ultima Corsa di Miguel a cui hanno preso parte oltre 4.000 persone. Una delle dimostrazioni di «affetto sportivo» della città di Roma (Graffiti)